

ALLEGATO A



COMUNE DI CISTERNINO

Provincia di Brindisi

PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE adottato con Deliberazione G.R. n. 108 del 2/8/2013

OSSERVAZIONI

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Pasqua Capriglia

Il Responsabile del Settore Tecnico
Ing. Angela Bomba

PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE

Osservazioni

PREMESSE

La Regione Puglia con deliberazione di Giunta Regionale del 2 agosto 2013 n. 1435 pubblicata sul B.U.R..P. n. 108 del 6 agosto 2013 ha adottato il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.); ai sensi del co.4 dell'art. 2 della LR 20/2009 il PPTR adottato è pubblicato sul sito Internet della Regione Puglia per la durata di trenta giorni, durante i quali chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni indirizzate al Presidente della Regione entro il trentesimo giorno successivo al periodo di pubblicazione (6 ottobre).

Con successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 1598 del 03.09.2013, al fine di consentire la più ampia partecipazione dei cittadini, etc. al procedimento di formazione del Piano, il periodo di pubblicazione del P.P.T.R. è stato prorogato fino al 7 ottobre 2013; conseguentemente risulta prorogato il periodo in cui è possibile presentare osservazioni da parte di chiunque ne abbia interesse; si danno inoltre indicazioni per la presentazione delle osservazioni, che devono essere prodotte in modo quanto più possibile circostanziato e, nel caso in cui riguardino le modifiche della perimetrazione dei beni paesaggistici o degli ulteriori contesti, siano corredate da cartografia in scala adeguata e strati informativi in formato shape georeferenziati in UTM33 WGS84 (cfr DGR n.1178 del 13 luglio 2009); in base alla nuova tempistica, le osservazioni potranno essere dunque presentate entro i trenta giorni successivi al periodo di pubblicazione e, quindi, entro il 6 novembre p.v..

Il P.P.T.R., per la descrizione dei caratteri del paesaggio, definisce tre strutture (idrogeomorfologica, ecosistemica e ambientale, antropica e storico culturale), a loro volta articolate in componenti, ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina. I beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice e gli ulteriori contesti a norma dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice sono individuati e rappresentati nelle tavole contenute nelle sez. 6.1, 6.2 e 6.3 del P.P.T.R..

Le Osservazioni proposte, sono state articolate seguendo lo stesso ordine in cui le strutture e componenti sono riportate nell'apparato normativo del P.P.T.R.; nella parte conclusiva sono invece riportate separatamente alcune osservazioni sul regime di salvaguardia introdotto dall'adozione del Piano.

E' opportuno premettere inoltre, per una migliore loro comprensione che:

- con deliberazione G.R. n. 1926 del 20/12/2006, pubblicata sul B.U.R.P. n. 9 del 17/1/2007, è stato approvato in via definitiva il Piano Regolatore Generale del Comune di Cisternino, con contestuale rilascio del parere paesaggistico, ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/p;
- la Giunta Comunale con deliberazione n. 103 del 12.05.2011 prendeva atto degli elaborati relativi al "Piano Urbanistico Generale" del comune di Cisternino e che pertanto risulta effettuato lo studio dettagliato delle invarianti strutturali relativamente alle tre strutture del PPTR;
- il Comune di Cisternino è dotato di Carta archeologica approvata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia con nota del 01.08.2007 prot. 9157.

Il presente documento costituisce la sintesi del lavoro di prima analisi dell'adottato PPTR svolto dall'Ufficio Tecnico Comunale, finalizzato alla presentazione alla Regione di alcune "Osservazioni", meglio dettagliate nel seguito.

1) STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA

In relazione alle componenti geomorfologiche - tavola 6.1.1. del Sistema delle Tutele, il Comune di Cisternino, avendo in itinere la redazione del P.U.G., ha già effettuato la ricognizione del sistema idro-geo-morfologico del territorio comunale, nonché delle cavità sotterranee. Infatti, con deliberazione n. 102 del 12.05.2011, la Giunta Comunale prendeva atto del nuovo quadro degli assetti idro-geo-morfologici del territorio comunale approvato dal P.A.I. con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 20 del 18.04.2011 e del conseguenziale aggiornamento della Carta idrogeomorfologica della Regione Puglia, dando atto che lo stesso era da intendersi come "quadro conoscitivo" dell'assetto idrogeomorfologico del territorio (grotte, doline, cigli di scarpata, versanti, ecc.). Le nuove perimetrazioni sono entrate in vigore il 10.05.2011, data di pubblicazione delle stesse sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia. Della entrata in vigore veniva pubblicato avviso per estratto sul B.U.R.P. n. 86 del 01.06.2011.

Il suddetto quadro conoscitivo relativo alle doline, grotte, crinali e versanti è stato utilizzato per la stesura del redigendo PUG e riportato in particolare nella Tavola n.1 "OSSERVAZIONI alla tavola 6.1.1 del PPTR Componenti geomorfologiche, relativamente agli ulteriori contesti paesaggistici (versanti, doline e grotte), allegata alla presente, di cui si chiede il recepimento nell'adottato PPTR relativamente alle modifiche delle perimetrazioni degli ulteriori contesti.

In merito alle NTA per il sistema idrogeomorfologico, si è rilevata poi l'assenza di apposite misure di salvaguardia e di utilizzazione per le "Doline"; pertanto si chiede di chiarire

se il regime di riferimento possa essere quello previsto per i “geositi”, escludendo la fascia di rispetto, nelle more degli adeguamenti comunali.

In relazione alle componenti idrologiche - tavola 6.1.2. del Sistema delle Tutele, si chiede di chiarire se esiste un regime di tutela per i reticoli idrografici effimeri e temporanei, comunque riportati sulla tavola, nelle more di eventuali adeguamenti comunali.

2) STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

In relazione alla componente botanico vegetazionale, per i “boschi” e le relative “aree di rispetto”, si concorda con le prescrizioni di cui all'art. 62 (assoluta tutela) per i boschi costituiti da essenze di latifoglie quali fragno, roverelle, lecci, così come anche per tutte le altre aree ricoperte da alberature anche non autoctone (conifere) e per le aree interessate dalle essenze tipiche della macchia mediterranea.

Si invità però a valutare adeguatamente, ai fini del regime di tutela, che le conifere sono state introdotte artificialmente dall'uomo nel nostro territorio in un periodo storico in cui hanno rappresentato più una moda che un contributo alla qualità paesaggistica dei luoghi. Le conifere sono a tal punto in contrasto con il paesaggio che, oggi, ne sarebbe auspicabile la loro rimozione più che una tutela. Pertanto sarebbe opportuno e auspicabile che tali essenze estranee possano essere sostituite da essenze autoctone.

Si propone poi la riduzione della fascia di rispetto per i “boschi” in quanto la stessa risulta a volte di estensione di gran lunga maggiore dell'area del bosco stesso; pertanto **si chiede:**

- di ridurre la fascia di rispetto a 50 mt per i “boschi”, comunque qualificati, di rilevante estensione (es. per Cisternino zona “Monti Comunali”), con formazione continua ed alta percentuale di copertura (come anche previsto in altre leggi regionali);

- di prevedere invece fasce di rispetto di gran lunga inferiori (da 20 m a 50 m) a protezione di aree boscate puntuali, sparse e di modesta entità, nonché per quelle di proprietà privata, o addirittura l'eliminazione della fascia di rispetto nel caso di aree boscate prospicienti e delimitate da strade che ne delimitano e circoscrivono l'estensione, e che già garantiscono la percezione diretta del bene stesso; nel caso di presenza di strade all'interno delle fasce di rispetto, ridimensionamento delle stesse dal lato bosco e sino al limite stradale.

In relazione alle misure di salvaguardia e di utilizzazione per “prati e pascoli naturali e formazioni arbustive in evoluzione naturale” si propone poi di modificare il punto a4) dell'art. 66 delle NTA, nel senso di ritenere ammissibile la conversione delle

superfici a vegetazione naturale a colture autoctone quali mandorleti, uliveti, arboricoltura da legno ecc. ad esclusione di colture agricole o zootecniche intensive e/o estranee.

Il quadro conoscitivo relativo alle componenti botanico-vegetazionali, utilizzato per la stesura del redigendo PUG, è stato riportato in particolare nella Tavola n.2 “OSSERVAZIONI alla tavola 6.2.1 del PPTR Componenti botanico-vegetazionali, allegata alla presente, di cui si chiede il recepimento nell'adottato PPTR relativamente alle modifiche delle perimetrazioni dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti.

Si segnala poi la necessità di **eliminare le aree a pascolo ubicate a nord e ad est del Campo sportivo comunale**, come segnalato nella tav. 2, in quanto le stesse risultano rispettivamente (vedere ortofoto allegata):

- La prima già sistemata ad attrezzature pubbliche (parcheggio, viabilità di accesso al foro boario);
- La seconda ricompresa all'interno di un comparto PIP già realizzato e/o in corso di realizzazione, peraltro ricadente all'interno dei Territori Costruiti in base al vigente PRG adeguato al PUTT/p;

3) LA STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

In relazione alle componenti culturali ed insediative, si rilevano, nella tavola 6.3.1 del PPTR, in merito agli ulteriori contesti e più precisamente alle testimonianze della stratificazione insediativa ricadenti nel territorio comunale di Cisternino, vaste aree retinate a “siti interessati da beni storico culturali”, con relativa fascia di rispetto della larghezza costante di ml 100.

L'individuazione di tali aree deriva dalla “Carta dei beni culturali” dove sono riportati:

- la città storica
- beni culturali di individuazione incerta (perimetrati in giallo)
- beni culturali di individuazione certa poligonale (perimetrati in marrone)
- beni culturali di individuazione certa puntuale (individuati con il simbolo a stella)
- contesti topografici stratificati (retino a righe marroni).

Le aree individuate quali siti interessati dai beni rappresentano in modo indifferenziato sia le aree con testimonianze archeologiche che le aree dei beni architettonici extraurbani del PUTT/p (Masserie - area di pertinenza ed area annessa), le stratificazioni storiche, ecc., soggette ad un unico regime di tutela.

In merito alle aree archeologiche occorre però osservare che il comune di Cisternino risulta dotato di **Carta archeologica di dettaglio**, sulla base della quale sono stati redatti gli elaborati ai fini dell'adeguamento del PRG al PUTT/p muniti di parere del Ministero per i Beni e

le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia (TA) trasmesso con nota prot. n. 9157 del 1/8/2007, che si allega alla presente.

In sintesi, sono state censite sulla cartografia (Tavola Carta Archeologica 1:20.000, che si allega), 68 aree interessate da testimonianze archeologiche di diverso valore; di queste alcune (le aree ad alto rischio) sono individuate col colore rosso e sottoposte a tutela integrale, coincidendo peraltro l'area di pertinenza con l'area annessa; le aree contigue di tre siti, individuati col n. 5-6-42 (Castelluccio, Chiancullo e Gianecchia), campite in verde (a medio rischio), sono invece soggette ad autorizzazione preventiva da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'esecuzione di opere e lavori di qualsiasi genere; per tutte le altre aree, individuate in giallo (a basso rischio), la Soprintendenza Archeologica ha disposto, per la esecuzione di opere e lavori di qualsiasi genere, l'obbligo della sola comunicazione preventiva, per poterne predisporre il relativo controllo.

Pertanto si propone, come Osservazione, di conformare il regime di tutela introdotto dal PPTR a quello precedentemente esposto, facendo corrispondere nella tavola di riferimento delle componenti culturali ed insediative 6.3.1:

- Le aree rosse ad alto rischio della Carta Archeologica comunale ai Beni Paesaggistici “Zone di interesse archeologico”, con retino rosso quadrettato nella tav. 6.3.1, con eliminazione della fascia di rispetto e con applicazione del regime prescrittivo dell'art.80 “Prescrizioni per le zone di interesse archeologico” della N.T.A del PPTR;
- Le aree interessate da testimonianze archeologiche a medio rischio (verdi nella carta archeologica comunale) agli ulteriori contesti paesaggistici individuati graficamente da un nuovo retino verde quadrettato nella tav. 6.3.1, con eliminazione della fascia di rispetto e con applicazione delle misure di cui all'art.81 “Misure di salvaguardia ed utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa” della NTA del PPTR;
- Le aree interessate da testimonianze archeologiche a basso rischio (verdi nella carta archeologica comunale) agli ulteriori contesti paesaggistici individuati graficamente da un nuovo retino giallo rigato nella tav. 6.3.1, con applicazione delle misure di cui all'art.82 “Misure di salvaguardia ed utilizzazione per le aree di rispetto delle componenti culturali insediative” della NTA del PPTR.

Il tutto come meglio illustrato nella **Tav. 3 “OSSERVAZIONI alla tavola 6.3.1 del PPTR Componenti culturali ed insediative, allegata alla presente, di cui si chiede il recepimento nell'adottato PPTR relativamente alle modifiche delle perimetrazioni dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti.**

Si chiede inoltre, in accordo al parere reso dalla Soprintendenza Archeologica con nota prot. n. 9157 del 1/8/2007, già citata ed allegata alla presente :

- l'integrazione del comma 3 dell'art. 81 (interventi ammissibili), come di seguito:

..... omissis

b7) per il Comune di Cisternino: nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa campite con retino verde quadrettato, in accordo a quanto stabilito dalle clausole condivise col Ministero per i Beni e le attività Culturali con nota prot.9157 del 1/8/2007, sono anche ammissibili le nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere e lavori di qualsiasi specie, sottoponendole ad autorizzazione preventiva della stessa Soprintendenza Archeologica;

- l'integrazione del comma 3 dell'art. 82 (interventi ammissibili), come di seguito:

..... omissis

b8) per il Comune di Cisternino: nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa campite con retino rigato giallo, in accordo a quanto stabilito dalle clausole condivise col Ministero per i Beni e le attività Culturali con nota prot. 9157 del 1/8/2007, sono anche ammissibili le nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, sottoponendole a comunicazione preventiva alla stessa Soprintendenza Archeologica;

In merito ai beni architettonici extraurbani (masserie, etc.) il Comune di Cisternino ha anche provveduto a riportare nella Tav. 3 allegata alla presente sopra citata gli immobili già censiti in sede di adeguamento del PRG al PUTT/p e nel redigendo PUG, con le relative fasce di rispetto, di cui si chiede l'integrale recepimento.

In merito poi alle aree identificate come “paesaggi rurali” dal PPTR , si è rilevato che per tutti gli interventi di trasformazione dei manufatti rurali assumono carattere prescrittivo le “Linee guida 4.4.4 per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco” e le “Linee guida 4.4.6 per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali”.

Con particolare riferimento alle modalità di ampliamento in accostamento di cui al p.to 4.2 delle linee guida, è previsto che i nuovi corpi devono avere altezza inferiore rispetto alle cinte basamentali del corpo originale.

In relazione a ciò si propone, anche in base a quanto già trasmesso con nota del Comune di Cisternino prot. 8737 del 07.06.2012 e documento congiunto dei comuni di Martina Franca, Locorotondo, Cisternino ed Alberobello, **di limitare l'altezza del corpo di fabbrica in ampliamento al di sotto delle cinte basamentali originali per la parte**

strettamente necessaria alla connessione con il fabbricato esistente, consentendo invece altezze maggiori del corpo di fabbrica a farsi in ampliamento; tanto al fine di ottenere altezze utili interne compatibili ai fini dell'abitabilità dei manufatti ed anche in attuazione dello stesso PPTR che prevede che l'ampliamento possa essere realizzato con tipologia a trullo, come peraltro rappresentato negli esempi riportati a pag. 9 e 10 delle linee guida sulle strutture in pietra a secco.

In merito poi all'ampliamento dei fabbricati a trullo e/o lamia va prevista la possibilità, oltre all'intervento unitario di 75 mc per la dotazione di servizi ai fini dell'utilizzo residenziale, anche di poter prevedere una ulteriore premialità, per consentire il recupero ai fini abitativi anche di singoli coni o singole lamine di piccole dimensioni ai fini del raggiungimento della soglia minima di abitabilità per due persone di 38 mq utili, come previsto dal Decreto Ministeriale della Sanità del 5 luglio 1975.

Ciò consentirebbe la possibilità di recupero di tutti i trulli, lamine ecc., di qualsiasi dimensione e tipo, e si eviterebbe sia l'abbandono che il saccheggio delle chianche nonché gli ampliamenti abusivi, in linea con gli obiettivi del PPTR che richiede espressamente la cura e non l'abbandono di tali manufatti.

Infine, in relazione alla possibilità di realizzare piscine nelle aree di pertinenza di immobili a destinazione abitativa e turistico-produttiva si propone di modificare il testo delle Linee Guida come segue:

..... omissis

“Potranno essere previste piscine di piccole dimensioni al servizio di un certo numero di abitazioni, **ad esempio nel caso di villette plurifamiliari, consorzi, condomini orizzontali o verticali ecc. (e comunque mai superiori a 75 mq)** o ricadenti nelle pertinenze **di abitazioni isolate (di superficie mai superiori a 50 mq)** o di manufatti a destinazione turistico-produttiva-aziende agrituristiche, centri sportivi, ecc., (non superiori a 75 mq);”

In relazione alla possibilità di realizzare piani interrati si concorda con la limitazione degli stessi entro la sagoma del fabbricato fuori terra se trattasi di nuovo fabbricato ed entro la sagoma dell'ampliamento nel caso di ampliamenti di fabbricati esistenti.

Si propone invece di consentire la realizzazione di rampe di accesso carrabile, in alternativa o in aggiunta alla scala, di larghezza non superiore a 3,00 ml, essendo i vani interrati per lo più a destinazione di depositi e di garage al fine di un agevole utilizzo.

ALTRE OSSERVAZIONI GENERALI ALLE MISURE DI SALVAGUARDIA E DI UTILIZZAZIONE

Si propone di modificare ed integrare le tipologie di interventi ammissibili sugli immobili legittimamente esistenti ricadenti nelle aree interessate dalle componenti degli ulteriori contesti paesaggistici e nelle relative aree di rispetto con:

Interventi ammissibili sugli immobili legittimamente esistenti ricadenti in Aree interessate dalle componenti degli UCS:

- 1) intervento di demolizione senza ricostruzione solo su immobili totalmente privi di valore culturale e/o identitario ;
- 2) ristrutturazione edilizia di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti anche con parziale demolizione e ricostruzione, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- 3) Ristrutturazione edilizia intesa come totale demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti solo se totalmente privi di valore culturale e/o identitario, prevedendo la delocalizzazione, con la stessa volumetria e sagoma, in zona di proprietà contigua, di fuori della fascia tutelata;

Interventi ammissibili sugli immobili legittimamente esistenti ricadenti in Aree di rispetto delle componenti:

- 1) intervento di demolizione senza ricostruzione solo se totalmente privi di valore culturale e/o identitario ;
- 2) ristrutturazione edilizia di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti anche con parziale demolizione e ricostruzione, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
 - Ristrutturazione edilizia intesa come totale demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti solo se totalmente privi di valore culturale e/o identitario;
 - Interventi pertinenziali ad edifici legittimamente esistenti quali porticati, pergole, depositi interrati entro la sagoma dei fabbricati fuori terra (questi ultimi da realizzarsi solo nel caso di interventi di demolizione e ricostruzione), vani tecnici, piscine di modeste dimensioni;
 - trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% (anziché 10 %) purché detti piani e/o progetti e interventi

OSSERVAZIONI ALL'ART.105 DELLA NTA "MISURE DI SALVAGUARDIA, TRANSITORIE E FINALI".

In relazione all'art. 105 si propone di non applicare le misure di salvaguardia alle istanze di Permessi di Costruire, SCIA ecc. di privati relativi ad interventi edilizi ovunque ricadenti, acquisite agli atti del comune anteriormente alla data di adozione del PPTR, seppur non ancora istruite; tanto al fine di concludere positivamente i procedimenti in itinere e limitare l'insorgere di contenzioso.

In subordine, si chiede la modifica dell'art. 105, come di seguito:

1. A far data dall'adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143, comma 9 del Codice.

Le suddette prescrizioni non si applicano alle istanze di Permessi di Costruire, SCIA ecc. relativi ad interventi edilizi ovunque ricadenti, presentate anteriormente alla data di adozione del PPTR e per le quali sia già stato espresso, sempre a tale data, parere favorevole della competente Soprintendenza, previo parere favorevole del Responsabile del procedimento urbanistico-edilizio, del Responsabile del procedimento paesaggistico e della Commissione Locale Paesaggio.

2. A far data dall'adozione del PPTR non sono inoltre consentiti interventi in contrasto con le specifiche misure di salvaguardia ed utilizzazione previste per gli ulteriori contesti.

Le suddette misure di salvaguardia e di utilizzazione, così come le linee guida che assumono valore di “prescrizione” per gli interventi di trasformazione ricadenti nelle aree identificati come “paesaggi rurali”, non si applicano alle istanze di Permessi di Costruire, SCIA ecc. relativi ad interventi edilizi ovunque ricadenti, presentate anteriormente alla data di adozione del PPTR e per le quali sia già stato espresso, sempre a tale data, parere favorevole del Responsabile del procedimento urbanistico-edilizio, del Responsabile del procedimento paesaggistico e dalla Commissione Locale Paesaggio.

CONCLUSIONI

L'evidente varietà e complessità delle tematiche affrontate coll'adottato P.P.T.R. merita sicuramente uno studio che potrà essere svolto compiutamente e con la dovuta adeguatezza solo con successivi approfondimenti.

Il presente lavoro quindi, lungi dall'essere esaustivo, è mirato a segnalare, e conseguentemente osservare, le prime incongruenze e criticità emerse dall'analisi del Piano, anche dovute alle diverse scale di rappresentazione tra la pianificazione regionale e quella comunale, ed è finalizzato ad assicurare, per quanto è stato possibile verificare, una migliore coerenza tra il

sovraordinato PPTR ed i quadri conoscitivi e le scelte di pianificazione e tutela già operate ed operande dal Comune di Cisternino.

Si confida pertanto nell'accoglimento delle presenti Osservazioni, redatte nell'ottica di perseguire finalità condivise di tutela, recupero, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio, con particolare attenzione alle peculiarità del territorio del Comune di Cisternino.

ALLEGATI

Si intendono allegati alla presente:

- Tavola Carta Archeologica 1:20.000;
- Parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia (TA) sulla Carta Archeologica trasmesso con nota prot. n. 9157 del 1/8/2007;
- Ortofoto con sovrapposizione zona a Parcheggio Pubblico e zona PIP vigente;
- Tavole Osservazioni PPTR:
 - Tav. 1 – 6.1 Struttura idrogeomorfologica – 6.1.1 Componenti geomorfologiche;
 - Tav. 2 – 6.2 Struttura ecosistemica ambientale – 6.2.1 Componenti botanico vegetazionale;
 - Tav. 3 – 6.3 Struttura antropica e storico culturale – 6.3.1 Componenti culturali e insediative;

Cisternino, 4/10/2013

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Pasqua Capriglia

Il Responsabile del Settore Tecnico
Ing. Angela Bomba